

Salute, sicurezza e legalità del lavoro agricolo  
Le azioni del Piano triennale di contrasto allo  
sfruttamento lavorativo in agricoltura e  
caporalato 2020-22 e la filiera dell'agricoltura  
responsabile

FIERAGRICOLA Verona, 2 marzo 2022



Non confondere i  
Piani: strumenti di  
policy integrate –  
L'importanza  
dell'Agenda ONU 2030



CONVEGNO

**SALUTE, SICUREZZA  
LEGALITÀ DEL LAVORO  
AGRICOLA**



09/2021  
9.30-17.00

**PREVENIRE  
LO  
SFRUTTAMENTO**



**IO RESISTO**



FARm - Filiera dell'Agricoltura Responsabile

Una premessa  
doverosa: chi  
coinvolge il  
progetto FARm

## I partner di progetto

### Le università

- Università degli Studi di Verona
- Dipartimento di Scienze Giuridiche, Dipartimento di Informatica, Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento, Dipartimento di Diagnostica e Sanità Pubblica
- Università degli Studi di Milano
- Università degli Studi di Trento
- Libera Università di Bolzano

### Veneto

- Regione del Veneto
- Veneto Lavoro
- Comune di Venezia
- Cia di Padova
- Confagricoltura Veneto
- Federazione regionale Coldiretti del Veneto
- Confederazione agricola e agroalimentare del Veneto
- Cooperativa sociale Città So.La.Re

### Trentino Alto Adige

- Provincia Autonoma di Trento - Agenzia del lavoro
- Associazione La Strada-Der Weg

### Lombardia

- Afol – Agenzia metropolitana per la formazione l'orientamento e il lavoro
- Associazione Lule onlus
- Capa di Cremona (Centro di Addestramento Professionale Agricolo)
- Cimi di Mantova (Cassa Integrazione Malattia e Infortuni)

## Sostengono il progetto nella fase di attivazione: rete (oltre 125 ulteriori collaborazioni)

Veneto: INAIL, INPS e Ispettorato del lavoro e  
Cooperativa Nuovo Villaggio/Nemesi

Trentino Alto-Adige: CGIL, CISL, UIL del  
Trentino, Coldiretti e Federcoop

Lombardia: Fondazione Somaschi



## LA RETE TERRITORIALE PROGETTI FAMI e FSE

FARm è  
collegato

Al progetto Buona Terra  
della regione Piemonte,  
al progetto Demetra  
della Coldiretti Toscana,  
SIPLA Caritas e Arci,  
Diagrammi (Nord e SUD)

Più di recente: Progetto RURAL SOCIAL ACT

Solo collegamenti informali successivi alla presentazione del  
progetto nell'aprile 2019  
(riunioni congiunte, confronti costanti; nessuna convenzione)



## Come nasce il progetto FARm

L'idea di base del progetto è di **portare a sistema** diverse linee di intervento mediante la valorizzazione degli strumenti della Responsabilità Sociale dell'Impresa (RSI) sui cui è fondato il **Piano di azione nazionale impresa e diritti umani 2016-2021 (PAN)** trasformandone gli obiettivi in interventi concreti ed efficaci non solo per l'agricoltura nei territori considerati, ma per l'intero territorio nazionale e in settori produttivi diversi e ulteriori rispetto a quello dell'agricoltura grazie ad una solida rete di supporto al progetto.



L'agricoltura è il settore «naturale» dello sfruttamento del lavoro?



Dichiarazione di fine  
missione relatrice  
speciale ONU: nella  
narrazione lo  
sfruttamento è lavoro  
forzato

«Durante la mia visita, ho parlato con molte vittime dello sfruttamento del lavoro sfociato in schiavitù. Esse hanno riferito lunghe ore di lavoro, talvolta fino a 17 ore al giorno, e alcune non avevano giorni di riposo né ferie pagate. Non solo tali persone svolgono un lavoro pesante dal punto di vista fisico, ma spesso eseguono un lavoro pericoloso e sono esposte a pesticidi senza alcun rispetto dei requisiti necessari di salute e sicurezza sul lavoro. I lavoratori che hanno riportato ferite sul lavoro in alcuni casi sono stati lasciati dai caporali nei pressi degli ospedali per trattamenti d'urgenza e sono state fornite loro indicazioni rigorose a non divulgare i dettagli dell'azienda agricola in cui è avvenuto l'incidente. Spesso, i salari sono ben al di sotto dei contratti collettivi di lavoro regionali o provinciali e possono essere pari ad appena 3 euro all'ora o 50 centesimi a cassetta di arance raccolte in Calabria.

Vari lavoratori sono stati vittime di abuso, violenza o minacce di danni in caso di denuncia delle loro condizioni di vita o di lavoro. Abbiamo incontrato un lavoratore agricolo ventenne originario dell'India che non era stato pagato per 3 mesi e che è stato gravemente picchiato a ogni richiesta di pagamento.

Oltre allo sfruttamento sul lavoro, i lavoratori spesso sono vittime anche della violazione delle disposizioni contrattuali. Molti lavorano senza contratto e persino quelli che lo possiedono spesso riscontrano che le loro ore non sono correttamente registrate poiché il datore di lavoro elude il pagamento dei contributi previdenziali e registra anche lavoratori fittizi che beneficiano di tale pagamento. A meno che non rispetti la soglia delle ore minime richieste per rinnovare il contratto di lavoro, il lavoratore rischia di perdere il permesso di soggiorno e il contratto di lavoro».



Oltre la cronaca, oltre il diritto penale: l'agricoltura come settore naturale dello sfruttamento del lavoro?



# Le riflessioni teoriche, la traduzione pratica nella ricerca-azione

- **Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti**

8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari

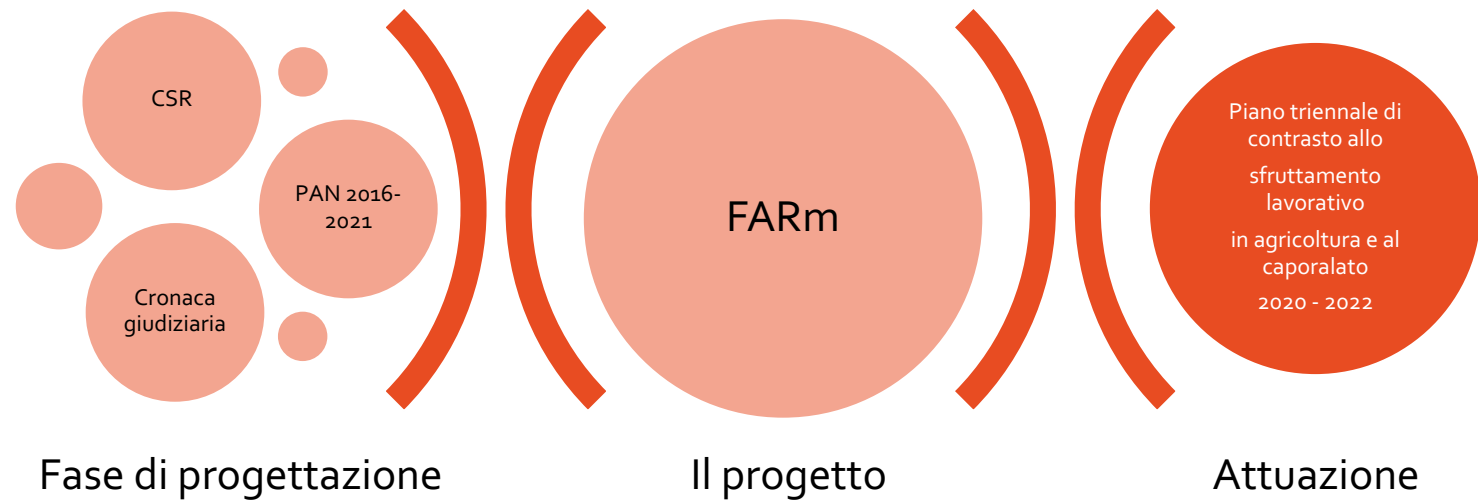
8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore

8.7 Adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme

8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario



# Il monitoraggio dell'OIL di fronte ai rapporti ONU sulle nuove schiavitù in Italia



L'investimento a  
livello nazionale

## INIZIATIVE PER OLTRE 88 MILIONI

Avviso 1/2019

OLTRE 42 MILIONI DI EURO

SU.PRE.ME

OLTRE 30 MILIONI DI EURO

P.I.Ù  
SU.PRE.ME

CIRCA 13 MILIONI DI EURO

A.L.T  
Caporalato

3 MILIONI DI EURO

# AVVISO 1/2019 - OLTRE 42 MILIONI

Avviso plurifondo FAMI-FSE PON Inclusione per il finanziamento di azioni di prevenzione, integrazione e accompagnamento al lavoro di migranti vittime di sfruttamento lavorativo



FAMI: Lotto 1  
(31 MLN)

FSE: Lotto 2  
(11 MLN)

- Complementarietà geografica
- Consultazione pubblica propedeutica alla pubblicazione dell'Avviso (Dicembre 2018)
- Unico avviso articolato in **due Lotti territoriali**
- Ruolo chiave parti economiche e sociali (partner obbligatorio)



# Forme e gravità dello sfruttamento: la tabella di sintesi del Piano triennale di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo

Figura 1 – Forme e gravità dello sfruttamento dell'attività lavorativa



**Nota:** Le vittime di tutte le forme di sfruttamento riportate in questa figura potrebbero anche essere vittime della tratta di esseri umani, se è accertata la presenza degli elementi della definizione di tratta di cui all'articolo 2 della direttiva anti-tratta, così come recepita dalla legislazione dello Stato membro.

**Fonte:** FRA, 2015.



- Il fenomeno dello sfruttamento lavorativo è alla base della piramide delle forme estreme del lavoro che vede all'apice la schiavitù e le nuove forme di lavoro para-servile. E' un fenomeno complesso, ha diverse cause, si registra in diversi settori produttivi, la sua concreta diffusione è difficile da quantificare.
- Il progetto FARm parte dalla consapevolezza che la repressione non può essere l'unica risposta di un ordinamento giuridico, il progetto si pone l'obiettivo della prevenzione del lavoro sfruttato mediante mobilitazione di diversi saperi e metodologie di ricerca, di diversi interventi che consolidano un approccio integrato pubblico e privato.



# La congiunzione tra le policies e i piani: la prevenzione, i significati, le dimensioni

Il significato letterale: **Atto , effetto  
del prevenire**



La questione tecnico giuridica: all'art.  
2 lett. n del d.lgs. 81/2008 di  
"Attuazione dell'art. 1 della legge 3  
agosto 2007, in materia di tutela  
della salute e sicurezza nei luoghi di  
lavoro" che lo enunci definendolo  
come «

».



Il significato giuridico-umanistico





La prevenzione  
ha un significato  
tecnico-giuridico  
e un significato  
giuridico-  
umanistico

## La traduzione tecnico-giuridica

- Nell'ambito del diritto della sicurezza sul lavoro il concetto di prevenzione trova espressione all'art. 2 lett. n del d.lgs. 81/2008 di "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" che lo enuncia definendolo come «**il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno**».
- Si esprime più o meno negli stessi termini la direttiva quadro 89/391/Cee che, all'art. 3, definisce come prevenzione «i complesso delle disposizioni o misure previste in tutte le fasi dell'attività dell'impresa per evitare o diminuire i rischi professionali». (S. Buoso, Principi di prevenzione e sicurezza sul lavoro, 2020)



- La prevenzione ha due dimensioni: macro e micro

### **In generale, il progetto può incidere:**

- Sulle policy e regole che condizionano lo sfruttamento del lavoro (approccio macro: si caratterizza per non essere disponibile dai singoli, ma richiede la collaborazione di altri – legislatore nazionale, legislatore locale, datori di lavoro, sindacati, associazioni del privato sociale ecc ecc)
- Sul metodo e le modalità di lavoro degli operatori sensibilizzati all'uso del diritto in chiave preventiva (approccio micro: identifica l'area di miglioramento che il progetto può produrre, l'area dell'azione «possibile»)



# La sintesi del modello di prevenzione dei fenomeni tracciato dal progetto

## ROAD MAP



La prevenzione dello sfruttamento lavorativo e del caporalato in agricoltura è un obiettivo complesso che rende necessaria l'interazione tra più soggetti, con diversi strumenti a disposizione. Il richiamo ai valori condivisi da tutti i partecipanti al progetto ha rappresentato la premessa del nostro intervento, il punto di partenza.

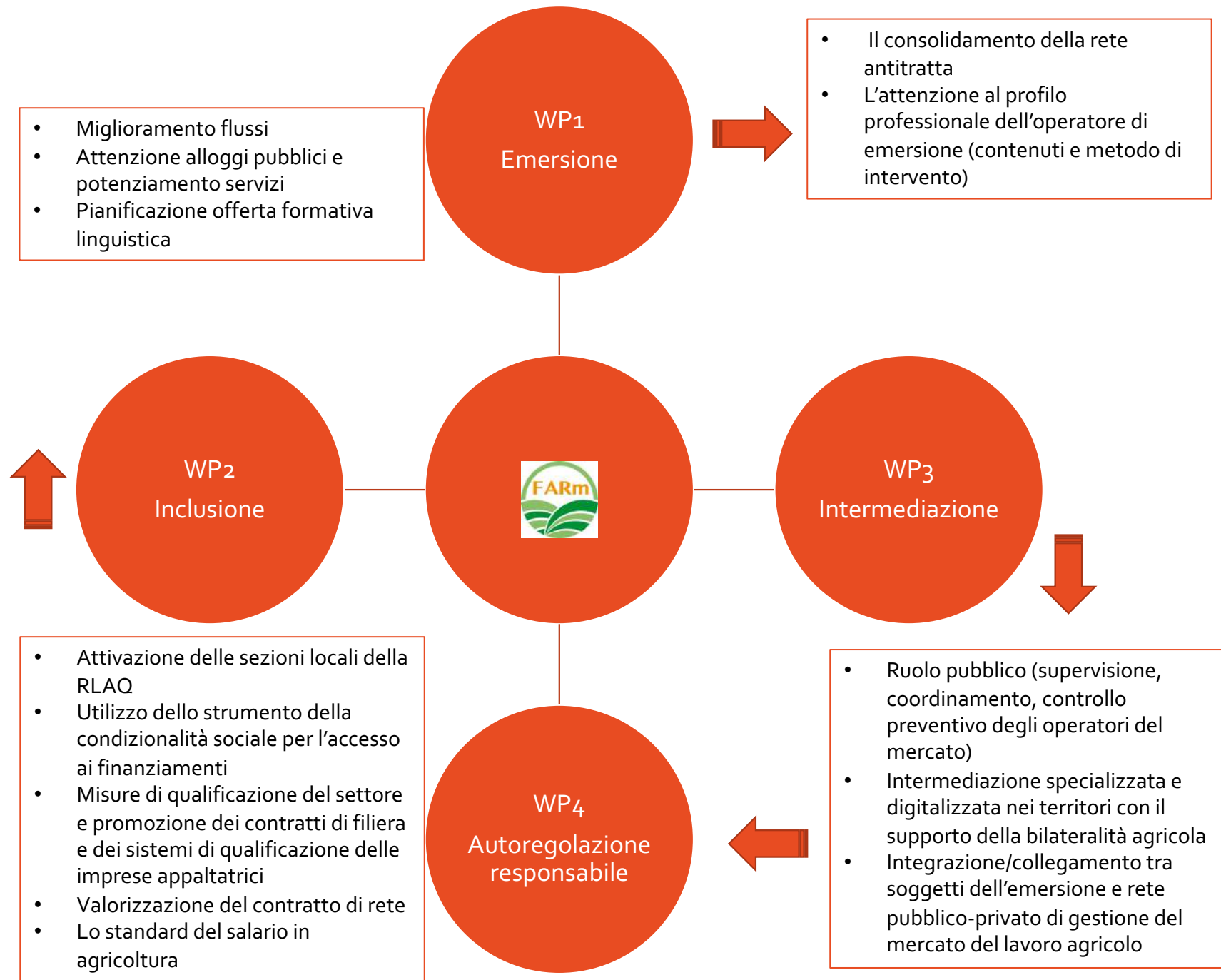
Scontati gli importanti valori, preso atto delle scelte legislative – che rappresentano le coordinate di contesto in cui ci siamo attivati – nei punti della road map che segue abbiamo fissato nel modo più sintetico possibile, la traccia di un modello di intervento del presente e del prossimo futuro per favorire l'emersione del fenomeno, per ragionare di inclusione in modo sensato, per segnalare le potenzialità di un'intermediazione attenta alle persone vulnerabili, per sostenere il ruolo delle parti sociali mediante strumenti dedicati.

Dipartimento di Scienze Giuridiche, Dipartimento di Informatica, Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento, Dipartimento di Diagnostica e Sanità Pubblica


Università degli Studi di Milano Università degli Studi di Trento Libera Università di Bolzano Regione del Veneto Veneto Lavoro Comune di Venezia Cia di Padova Confagricoltura Veneto Federazione regionale Coldiretti del Veneto Confederazione agricola e agroalimentare del Veneto Cooperativa sociale Città So.La.Re. Provincia Autonoma di Trento - Agenzia del lavoro Associazione La Strada-Der Weg Afol – Agenzia metropolitana per la formazione, l'orientamento e il lavoro Associazione Lule onlus Capa di Cremona (Centro di Addestramento Professionale Agricolo) Cimi di Mantova (Cassa Integrazione Malattia e Infortuni)



# Road map della prevenzione, la dialettica locale-nazionale del progetto



# Gli esiti del progetto e le specificità dell'Alto Adige



Un importante risultato del progetto è la condivisione degli obiettivi e degli strumenti di progetto che UNIBZ è riuscita a condividere con gli imprenditori agricoli. Nel mese di febbraio 2022 sarà firmato il primo accordo/manifesto nel territorio alto-atesino. Si tratta di un accordo raggiunto in materia di lavoro equo nell'agricoltura altoatesina tra le parti sociali del territorio con il supporto dell'Università e della Rete di emersione.

Il Piano triennale di contrasto dello sfruttamento e del caporalato in agricoltura

Tavolo Caporalato e Piano di interventi triennale

Interventi della DG in materia di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato

## Il Tavolo nazionale: composizione e mandato

Istituito nel dicembre 2018 e  
presieduto dal **MINISTRO DEL  
LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Supportato da una Segreteria istituita presso la  
**DG IMMIGRAZIONE E POLITICHE DI  
INTEGRAZIONE**

È stato predisposto un **PIANO DI INTERVENTI TRIENNALE** per  
contrastare il fenomeno del caporalato in agricoltura,  
approvato il **20 Febbraio 2020** in attuazione della **Legge  
199/2016**

## TAVOLO CAPORALATO

- componenti ISTITUZIONALI
  - MLPS, MIPAAF,  
MIN.INTERNO, MINISTERO DELLA  
GIUSTIZIA, MINISTERO DELLE  
INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI,  
GDF, COMANDO CARABINIERI  
TUTELA DEL LAVORO, INL, ANPAL
  - RAPPRESENTANTI REGIONI e  
PROVINCE AUTONOME
  - ANCI
- RAPPRESENTANTI PARTI  
SOCIALI
- RAPPRESENTANTI  
ASSOCIAZIONI DEL TERZO  
SETTORE



Priorità  
trasversali del  
Piano  
Triennale



Piano di  
Azione:  
Priorità  
tematiche e  
gli ambiti di  
azione  
trasversali

- (i) Prevenzione, vigilanza e repressione del fenomeno del caporalato;
- (ii) Filiera produttiva agroalimentare, prezzi dei prodotti agricoli;
- (iii) Intermediazione tra domanda e offerta di lavoro;
- (iv) Trasporti;
- (v) Alloggi e foresterie temporanee per i lavoratori stagionali
- (vi) Rete del lavoro agricolo di qualità;
- (vii) reinserimento socio-lavorativo delle vittime di sfruttamento lavorativo.

Vi sono inoltre tre ambiti d'azione trasversali:  
la predisposizione di un sistema informativo per lo scambio di dati e informazioni, lo sviluppo di un sistema unitario per la protezione e l'assistenza delle vittime, una campagna di comunicazione istituzionale per informare correttamente tutti i soggetti coinvolti.

Piano di  
azione: gli assi  
strategici

**ASSE I**  
**PREVENZIONE**

**ASSE III**  
**PROTEZIONE E**  
**ASSISTENZA DELLE**  
**VITTIME**

**ASSE II**  
**VIGILANZA E**  
**CONTRASTO**

**ASSE IV**  
**REINTEGRAZIONE**  
**SOCIO LAVORATIVA**

## Il contributo del progetto FARm al Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento e al caporalato in agricoltura

- 1. **Sistema informativo** (sistema di profilazione per definire mappe di rischio sfruttamento)
- 2. **Filiera** (numero di imprese che accedono ai finanziamenti Impresa 4.0)
- 3. **Rete** (numero di imprese iscritte alla Rete che aderiscono ai sistemi di certificazione etica)
- 4. **Intermediazione** (Numero di CPI con sportelli fissi e mobili specializzati nel settore agricolo), digitalizzazione compresa
- 5. **Alloggi** (non rientra nelle finalità del progetto FARm)
- 6. **Trasporti** (non rientra nelle finalità del progetto FARm)
- 7. **Campagna di comunicazione** (numero di lavoratori agricoli informati/formati su sfruttamento lavorativo e diritti dei lavoratori)
- 8. **Vigilanza ispettiva** (non rientra nelle finalità del progetto FARm)
- 9. **Protezione e assistenza** (numero di vittime di sfruttamento lavorativo che hanno accesso a percorsi di assistenza personalizzati)
- 10. **Reinserimento** (numero di vittime inserite nel mercato del lavoro dopo la partecipazione a percorsi di reinserimento, 6/12/18 mesi)



# Dalla legalità del lavoro alla salute e sicurezza: le connessioni base

- La valutazione dei rischi rinnovata
- L'art. 14 t.u. 81/08 prevede la sospensione dei lavori in caso di gravi violazioni alla normativa in materia di salute e sicurezza e di impiego di lavoratori irregolari
- Costituiscono indice di sfruttamento ex art. 603 bis c.p.:
  - la violazione delle disposizioni in materia di salute e sicurezza
  - la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, metodi di sorveglianza, o a situazioni alloggiative particolarmente degradanti.





## Le dimensioni della prevenzione: macro (policy) e micro (sul singolo)

Cosa può fare il medico del lavoro di fronte alla popolazione a rischio?

Le competenze del medico del lavoro, la formazione estesa ai fenomeni complessi

Rete, reti, referral: il diversi livelli di collegamento tra salute e sicurezza e popolazione a rischio «nei luoghi di lavoro»

Oltre l'azienda (gli insediamenti informali), la conoscenza delle tecniche di emersione, le prospettive delle sezioni locali della Rete del lavoro agricolo di qualità

Sulle malattie: rinvio alla Medicina ....



## Per concludere

- A partire dal presupposto della complessità di contesto del lavoro dei migranti, il progetto FARm che coordina l'Università di Verona (con 17 ulteriori partner) consiglia di trasformare il discorso tecnico-giuridico che qualifica l'usuale riflessione in materia di salute e sicurezza, un contesto di sicuro già sensibile al tema dei migranti, in un meno tradizionale discorso che comprenda gli effetti delle regole (non solo di salute e sicurezza: v. regole sugli status) sulla salute della persona immigrata che lavora, più o meno regolarmente in molteplici settori produttivi.



# Le domande

- Le domande rilevanti per la ricerca giuridica sensibile alla sicurezza sul lavoro applicata ai migranti sono molte: aprire agli immigrati il mercato del lavoro regolare, oggi più flessibile del passato, aiuterebbe a garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro?
- Una riformulazione delle regole di accesso al lavoro regolare potrebbe garantire una maggiore tutela della salute del lavoratore e della lavoratrice migrante?
- Affrontare il tema dello sfruttamento lavorativo anche con gli strumenti del diritto antidiscriminatorio e non solo con le regole del codice penale può aiutare il migrante sfruttato a ottenere giustizia, anche a prescindere dalla costituzione di parte civile in un processo penale?
- L'abrogazione del reato di ingresso e soggiorno illegale regolato nell'art. 10-bis del t.u. sugli stranieri non consentirebbe un maggiore rispetto delle regole del t.u. su salute e sicurezza del 2008?



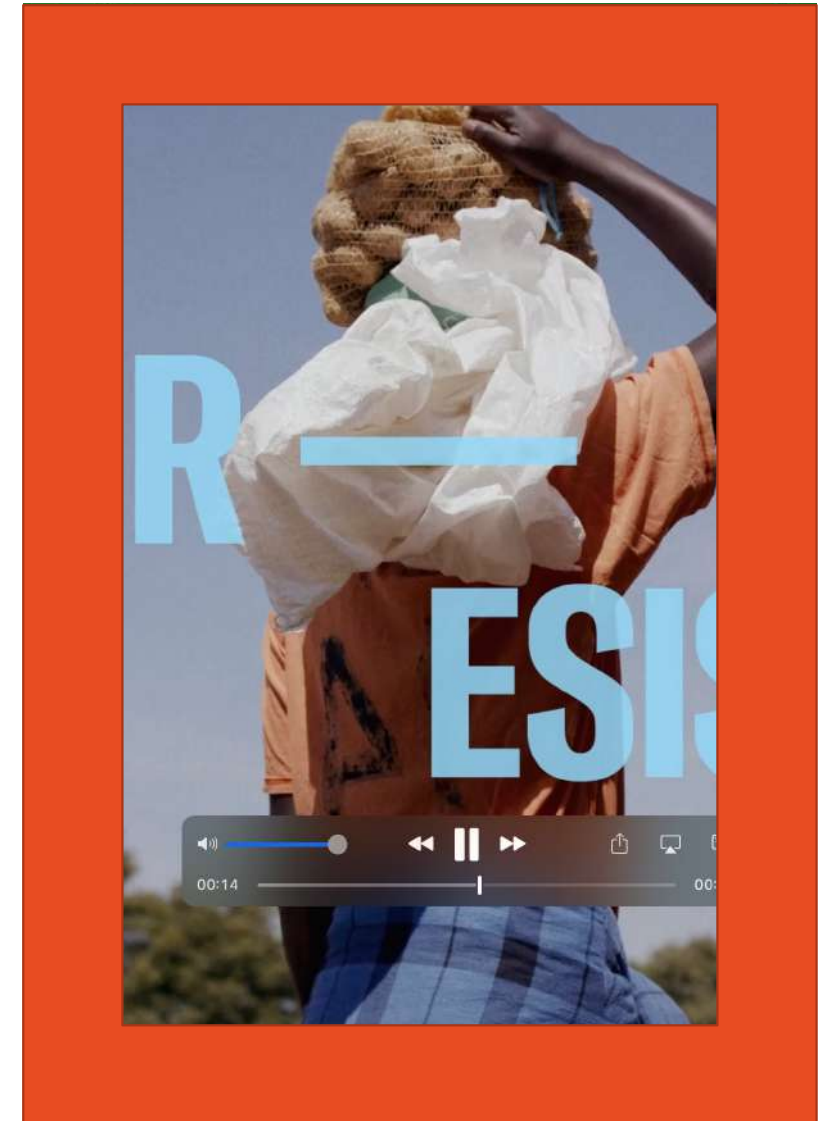


# La Guida

Una lettura integrata del diritto della sicurezza sul lavoro nella logica dei determinanti sociali consente di prospettare margini di miglioramento interpretativo dell'assetto regolativo dato.

Nel senso che il perimetro tradizionalmente percorso dal diritto della sicurezza sul lavoro deve includere in modo strutturale il legame tra vulnerabilità del migrante e paradigma protettivo del diritto del lavoro.

Con l'avvio del progetto è stata redatta e pubblicata una guida per migranti dal titolo IO R-ESISTO in cui le questioni della salute e sicurezza sono integrate (in più lingue) agli aspetti della tutela della salute in generale e alle regole in materia di regolarità dei contratti.





Per informazioni e richieste di materiali: [farm@ateneo.univr.it](mailto:farm@ateneo.univr.it)  
Grazie per l'attenzione!